

LA REALTÀ DELL'ESODO FORZATO DI GAZA: SVELARE IL PIANO SEGRETO DI ISRAELE

forum.comedonchisciotte.org/articolo-segnalato-per-pubblicazione/la-realta-dellesodo-forzato-di-gaza-svelare-il-piano-segreto-di-israele/

0

15 Novembre 2023 23:53

Topic starter

Jessica Buxbaum

<https://www.geopolitika.ru/it/article/la-realta-dellesodo-forzato-di-gaza-svelare-il-piano-segreto-di-israele>



Lo scorso fine settimana, il quotidiano israeliano Local Call [1] ha diffuso un documento ufficiale del governo israeliano che raccomanda ciò che i palestinesi sostengono che Israele stia già cercando di eseguire con la sua guerra contro Gaza: il trasferimento forzato dei 2,3 milioni di palestinesi di Gaza nella penisola del Sinai in Egitto. L'ufficio del Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha riconosciuto l'esistenza della proposta del Ministero dell'Intelligence. Tuttavia, in una dichiarazione al Times of Israel [2], l'ha liquidata come un "documento concettuale, il cui contenuto viene preparato a tutti i livelli del governo e delle sue agenzie di sicurezza".

Tuttavia, le azioni israeliane, le informazioni circolanti e il sostegno internazionale indicano che questa politica sulla carta si sta rapidamente trasformando in una politica sul campo.

Dalla bozza di politica alla realtà

Il documento del 13 ottobre chiede a Israele di “evacuare la popolazione civile [gazana] nel Sinai”, prima creando tendopoli e poi costruendo nuove città nel Sinai settentrionale. Dopo il reinsediamento, il documento raccomanda di “creare una zona sterile di diversi chilometri all'interno dell'Egitto e di non permettere alla popolazione di tornare a svolgere attività o a risiedere vicino al confine israeliano”.

Netanyahu sta già cercando di mettere in atto questo piano. La scorsa settimana, secondo il Financial Times [3], il primo ministro israeliano ha cercato di convincere i leader europei a fare pressione sull'Egitto affinché accetti i rifugiati da Gaza. I diplomatici di Francia, Germania e Regno Unito, tuttavia, hanno respinto l'idea, citando il forte rifiuto dell'Egitto al trasferimento dei palestinesi da Gaza.

Fallita questa strada, Netanyahu starebbe ora proponendo [4] di cancellare una grossa fetta del debito egiziano attraverso la Banca Mondiale per incentivare il Paese ad accogliere la popolazione di Gaza.

“Tutto ciò che è stato descritto in questo documento in termini di modalità è tutto ciò che stiamo vedendo in questo momento”, ha dichiarato a MintPress News l'avvocato internazionale per i diritti umani Diana Buttu.

La prima fase del piano descrive i bombardamenti aerei di Israele sulla sezione settentrionale della Striscia di Gaza e lo spostamento della popolazione di oltre un milione di persone verso sud. La seconda fase prevede l'invasione di terra da parte di Israele, a partire dal nord per poi conquistare l'intera regione.

“La compressione dei palestinesi in aree sempre più piccole potrebbe essere solo la prima di quella che alla fine sarà la realizzazione di questi piani sulla carta”, ha dichiarato a MintPress News Adam Shapiro, direttore di Israele/Palestina per il gruppo per i diritti Democracy for the Arab World Now (DAWN).

Il controverso documento del Ministero dell'Intelligence non è l'unico documento politico che raccomanda il trasferimento forzato di 2,3 milioni di gazesi in Egitto. Il 17 ottobre, il think tank israeliano Misgav (o Istituto per la sicurezza nazionale e la strategia sionista) ha pubblicato un documento [5] scritto dal ricercatore di Misgav Amir Weitmann, intitolato “Un piano per il reinsediamento e la riabilitazione finale in Egitto dell'intera popolazione di Gaza: aspetti economici”. Weitman è un attivista del partito Likud [6] di Netanyahu e, secondo quanto riferito, uno stretto collaboratore del ministro dell'Intelligence Gila Gamliel.

Il rapporto chiede che “Israele...[trasferisca] il maggior numero possibile di gazesi in altri Paesi; qualsiasi altra alternativa, compreso il governo dell'Autorità palestinese, è un fallimento strategico. Pertanto, la popolazione di Gaza dovrebbe essere trasferita nel deserto del Sinai e gli sfollati assorbiti in altri Paesi”.

Misgav ha pubblicato il documento su X (precedentemente noto come Twitter) insieme a un tweet che ne illustrava le argomentazioni principali. Il post è stato cancellato in seguito alle numerose reazioni.

Il tweet [originale](#) [7] recitava:

Esiste attualmente un'opportunità unica e rara di evacuare [sic] l'intera Striscia di Gaza in coordinamento con il governo egiziano. È necessario un piano immediato, realistico e sostenibile per il reinsediamento e la riabilitazione umanitaria dell'intera popolazione araba della Striscia di Gaza, che si allinei bene con gli interessi economici e geopolitici di Israele, Egitto, Stati Uniti e Arabia Saudita.

- Nel 2017 è stato riferito che in Egitto ci sono circa 10 milioni di unità abitative libere, di cui circa la metà costruite e l'altra metà in costruzione. Ad esempio, nelle due più grandi città satellite del Cairo... c'è un'enorme quantità di appartamenti costruiti e vuoti di proprietà del governo e di privati, e aree di costruzione sufficienti a ospitare circa 6 milioni di abitanti.
- Il costo medio di un appartamento di tre stanze con una superficie di 95 metri quadrati per una famiglia media gazana composta da 5,14 persone in una delle due città sopra indicate è di circa 19.000 dollari. Tenendo conto delle dimensioni attualmente note dell'intera popolazione che vive nella Striscia di Gaza, che va da circa 1,4 a circa 2,2 milioni di persone, si può stimare che l'importo totale richiesto e da trasferire all'Egitto per finanziare il progetto, sarà dell'ordine di 5-8 miliardi di dollari.
- L'iniezione di uno stimolo immediato di tali dimensioni nell'economia egiziana fornirebbe un beneficio enorme e immediato al regime di al-Sisi. Queste somme, in relazione all'economia israeliana, sono minime. Investire qualche miliardo di dollari (anche se si tratta di 20 o 30 miliardi) per risolvere questo difficile problema è una soluzione innovativa, economica e sostenibile.
- Non c'è dubbio che, per realizzare questo piano, devono esistere molte condizioni contemporaneamente. Attualmente queste condizioni sono ottimali, e non è chiaro quando un'altra opportunità del genere, se mai si presenterà.

Il [19 ottobre](#) [8] Misgav ha pubblicato [un altro articolo relativo](#) [9] a Gaza, intitolato Hamas gode di un ampio sostegno tra la popolazione di Gaza, scritto dal collega Yishai Armoni. In questo saggio, Armoni descrive nei dettagli il notevole sostegno di cui Hamas gode tra i suoi elettori, scrivendo:

“Nonostante si affermi che la maggioranza della popolazione di Gaza desideri la pace e sia prigioniera di Hamas, i dati e le prove raccolte negli ultimi due decenni dimostrano costantemente il contrario. Hamas gode di un ampio sostegno tra la popolazione civile di Gaza.”

Il documento conclude poi “che le affermazioni sull'esistenza di una chiara demarcazione ideologica o politica tra la maggioranza dei residenti di Gaza e Hamas sono del tutto infondate”.

Pur chiarendo di non confondere i civili con i militanti di Hamas, Armoni osserva che la popolarità di Hamas tra i residenti di Gaza dovrebbe essere presa in considerazione “per quanto riguarda le decisioni relative alla campagna militare e agli accordi postbellici nella Striscia di Gaza”.

L'Istituto Misgav non ha risposto alle richieste di commento di MintPress News su questi documenti di posizione.

Il consulente legale israeliano Itay Epshtain ha spiegato sui social media come le opinioni delineate nei recenti documenti del Misgav si stiano già traducendo in azione. Secondo i volantini lanciati dall'esercito israeliano sulla parte settentrionale di Gaza, chiunque non parta per il sud potrebbe essere considerato affiliato ad Hamas.

Inoltre, i dirigenti del Misgav sembrano già parte integrante della legislazione governativa. Misgav è diretto dall'ex consigliere per la sicurezza nazionale di Netanyahu Meir Ben Shabbat, una figura influente nella sfera della sicurezza israeliana e uno degli architetti degli accordi di normalizzazione di Israele con gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrein e il Marocco. Il Misgav è finanziato anche dal Kohelet Policy Forum, noto per essere dietro i piani di revisione giudiziaria dell'attuale governo israeliano.

Anche i fondatori e gli ex presidenti dell'Istituto [10] sono legati al governo israeliano. L'ex presidente Yoaz Hendel è stato ministro delle Comunicazioni israeliano. Moshe Yaalon è stato Ministro della Difesa sotto Netanyahu. Moshe Arens è stato anche ministro della Difesa e degli Affari esteri. Natan Sharansky è stato Ministro degli Interni e Vice Primo Ministro.

Gli Stati Uniti sono “complici”

Uno dei punti critici del documento del Ministero dell'Intelligence ha sottolineato la necessità di sfruttare il sostegno internazionale per il piano di espulsione - cosa che, secondo gli analisti, gli alleati occidentali di Israele stanno già facendo. Il 20 ottobre, la Casa Bianca ha inviato al Congresso [11] una richiesta di finanziamento di 14 miliardi di dollari per gli aiuti a Israele, Gaza e Ucraina. Il linguaggio della lettera è stato oggetto di critiche per aver suggerito il trasferimento forzato dei gazesi in altri Paesi. La lettera recita:

“Queste risorse dovrebbero sostenere i civili sfollati e colpiti dal conflitto, compresi i rifugiati palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, e rispondere alle potenziali esigenze dei gazesi che fuggono nei Paesi vicini... Questa crisi potrebbe portare a sfollamenti oltre il confine e a maggiori esigenze umanitarie a livello regionale, e i fondi potrebbero essere utilizzati per soddisfare le esigenze di programmazione in evoluzione al di fuori di Gaza”.

DAWN ha criticato il linguaggio della richiesta della Casa Bianca e ha chiesto al Congresso di respingere la legge di finanziamento supplementare. “L'amministrazione Biden non sta solo dando il via libera alla pulizia etnica, ma la sta finanziando”, ha dichiarato [12] Sarah Leah Whitson, direttore esecutivo di DAWN. “Illuminare a gas gli americani per agevolare i piani israeliani di lunga data per spopolare Gaza sotto la copertura di 'aiuti umanitari' è un imbroglio crudele e grottesco”.

Sebbene la richiesta della Casa Bianca abbia riconosciuto la possibilità che i gazesi vengano espulsi durante la guerra, il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden si è precedentemente schierato contro questo spostamento forzato [13]. La Casa Bianca non ha risposto alle richieste di commento di MintPress News sulla proposta di legge sugli aiuti.

“Gli americani stanno sostenendo Israele e stanno creando condizioni sul campo che sono catastrofiche dal punto di vista umanitario”, ha dichiarato Shapiro di DAWN a MintPress News.

Finora, gli Stati Uniti hanno ripetutamente respinto le richieste di un cessate il fuoco nella guerra di Israele contro Gaza. Tuttavia, Biden ha recentemente invocato una “pausa” [14] per garantire il rilascio dei prigionieri americani detenuti da Hamas. Gli Stati Uniti hanno anche inviato alti ufficiali dell'esercito [15] per consigliare le forze armate israeliane sulla loro invasione di terra a Gaza e hanno aumentato [16] le armi e le truppe nelle regioni del Medio Oriente e del Mediterraneo orientale. Ciò ha comportato la spedizione di jeep blindate e di armi avanzate a Israele.

I filmati che circolano in rete mostrano anche l'uso di munizioni di fabbricazione statunitense contenenti fosforo bianco [17] nell'assalto di Israele a Gaza. Questi proiettili d'artiglieria sono stati realizzati dal Pine Bluff Arsenal [18], un produttore di armi chimiche con sede in Arkansas noto per la fornitura di munizioni al fosforo bianco.

“La maggioranza del mondo si oppone a questo attacco a Gaza”, ha detto Buttu. “Ma l'Europa occidentale, gli Stati Uniti e il Canada non sono d'accordo”.

Buttu ha descritto gli Stati Uniti come “totalmente complici” nello sfollamento dei palestinesi a Gaza da parte di Israele, dicendo: “Questo è un piano israeliano che sarà approvato dagli americani, dai canadesi, dall'Europa e così via”. I documenti politici israeliani che promuovono la pulizia etnica di Gaza rispecchiano semplicemente ciò che molti politici e media israeliani hanno espresso fin dall'inizio di questa guerra.

Un membro del parlamento israeliano, Ariel Kallner [19], ha chiesto di ripetere la pulizia etnica dei palestinesi durante la creazione dello Stato di Israele nel 1948, nota come Nakba o “catastrofe” in arabo, ma su scala molto più ampia. “In questo momento, un solo obiettivo: la Nakba! Una Nakba che oscuri la Nakba del 1948”, ha scritto Kallner su X.

Dror Eydar, ex ambasciatore di Israele in Italia, ha invocato la distruzione completa di Gaza durante un'intervista in diretta con il canale italiano Rete 4. “Per noi c'è uno scopo: distruggere Gaza, distruggere il male assoluto”, ha detto [20].

Mentre Israele continua a bombardare Gaza a tappeto e mentre persino un briciolo di aiuti umanitari fatica ad arrivare nell'enclave assediata, un'altra Nakba - o probabilmente solo un altro capitolo di questa serie di genocidi - si sta rapidamente compiendo. “Questa è solo una continuazione dal '48”, ha detto Buttu. “È solo un lento stillicidio per far sì che le persone se ne vadano e, in alcuni casi, non un lento stillicidio, ma addirittura uno più veloce”.

Fonte originaria: <https://www.mintpressnews.com/the-reality-of-gazas-forced-exodus-unveiling-israel-secret-forced-relocation-plan/286212/>



oldhunter

Honorable Member

| 628 Post

492 12 103